



BOLOGNINO ANTONIO – (1)

classe 1896, bersagliere, matricola n. 5459 (24)², caduto il 27 agosto 1916.

Antonio Bolognino nasce il 9 giugno 1896 a Cerano da Giuseppe e Lucrezia Ubezio³. Di mestiere fa il contadino e viene visitato dalla commissione di leva del circondario di Novara, ancora con i coetanei ceranesi, l'11 ottobre 1915. A questa data il giovane è alto m 1,68, con m 0,84 di circonferenza toracica; ha i capelli castani lisci e gli occhi grigi, il naso alla greca, una cicatrice sulla guancia destra come segno particolare e sa leggere e scrivere. Il 24 novembre viene chiamato alle armi e dal 7 dicembre risulta in organico al deposito del 9° reggimento bersaglieri di Asti. Qui riceve la prima istruzione militare e poi viene assegnato alla 2^a compagnia del LIX battaglione, di stanza sempre ad Asti. Il battaglione, con gli omologhi LX e LXII, è destinato alla formazione del 13° reggimento bersaglieri, costituito quasi esclusivamente con le reclute della classe 1896⁴. Questo reggimento è assegnato ai primi di marzo 1916 al «Nucleo Ferrari» in Val Cismon e così il bersagliere Bolognino viene inviato al fronte il 19 marzo 1916 per ferrovia alla volta di Feltre. Il 22 marzo il LIX battaglione bersaglieri giunge a Fiera di Primiero e il 24 sale in linea tra Belvedere e M. Cimerlo, avendo il 13° bersaglieri rilevato il 2° nelle trincee di questo settore. In questa dislocazione il reparto di Bolognino rimane per diverso tempo, impiegato oltre che nel presidio delle posizioni assegnate, anche nel rafforzamento delle stesse, lavoro quanto mai difficoltoso sia per l'asprezza del terreno che per il pericolo di numerose valanghe. A fine giugno viene assegnata al 13° reggimento bersaglieri una nuova linea avanzata d'occupazione e i reparti vi si trasferiscono nella notte sul 4 luglio dislocandosi tra q 1.489-Tognola-forcella di Valzanchetta-q 2.252. Il 19 luglio viene assegnato al «Nucleo Ferrari» l'obiettivo di attaccare le trincee nemiche di Cima Ceremana, al passo di Rolle, e in quest'azione al 13° reggimento bersaglieri viene riservata l'offensiva contro la linea Colbricon-passo di Colbricon-q 2.325. Così il 21 luglio il LIX battaglione bersaglieri si porta a ridosso delle posizioni nemiche e dopo il bombardamento preparatorio della nostra artiglieria si lancia in pieno giorno all'assalto con foga travolgente, risalendo il sentiero che dalla mulattiera di Malga Ces conduce al passo di Colbricon. Nonostante l'accanita resistenza

¹ Mostrina Bersaglieri

² Il numero (24) si riferisce al distretto militare d'appartenenza ed equivale al distretto di Novara.

³ ASN, Distretto Militare di Novara, Ruoli Matricolari Classe 1896 Vol. 161 e Fogli Matricolari, classe 1896 Busta n. 4.

⁴ Ministero della Guerra, Stato Maggiore Centrale, Ufficio Storico, *Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918: Bersaglieri – 13° reggimento, vol. IX*, Roma, Libreria dello Stato, 1929.

nemica il 13° bersaglieri conquista gli obiettivi assegnati. I combattimenti proseguono nelle giornate seguenti e il 26 luglio il LIX battaglione bersaglieri di Bolognino viene inviato a Malga Colbricon in riserva della brigata *Calabria* pesantemente attaccata. Successivamente reparti del LIX bersaglieri vengono impiegati il 2 agosto contro il Piccolo Colbricon e Cima Stradon, e il 4 agosto contro la linea da q 2.603-Piccolo Colbricon-Cima Stradon. Il 15 agosto il 13° reggimento bersaglieri si mette in marcia verso la Val Vanoi e si accampa a Prade, in Val Sorda, per riordinarsi e contribuire al traino dei grossi calibri d'artiglieria. Il 22 agosto il LIX battaglione bersaglieri si porta a Valon, sulle pendici meridionali di Cima Paradisi, e quindi destinato ad attaccare nel settore dell'Alpe di Fassa la linea tra le forcelle di Cece e Valmaggione. Pertanto prima dell'alba del 23 agosto il battaglione si porta a Campo Secativo. Dopo una breve sosta per riprendere fiato Antonio Bolognino e i compagni scendono in Val Fossernica e si ammassano a Coltorotondo di Sopra, di rincalzo al 49° reggimento fanteria. In questa posizione rimangono fino alla notte del 25 agosto quando si preparano a sostituire gli stremati fanti nell'attacco alla linea Cima Valmaggione-Cima Cece. All'alba del 26 agosto infatti il LIX battaglione bersaglieri parte all'attacco di Cima Valmaggione, inerpicandosi con irrefrenabile impeto bersaglieresco per i canaloni, incurante del fuoco nemico e della caduta di enormi massi fatti precipitare dagli Austriaci. Il reparto subisce grandi perdite e nonostante l'eroismo dei bersaglieri le posizioni nemiche sembrano imprendibili. A sera anche i nuclei più avanzati vengono richiamati e il battaglione si schiera a brevissima distanza dal nemico. La prossimità col nemico sovrastante è veramente pericolosa e infatti alle 8,30 della mattina successiva Antonio Bolognino, forse sportosi un po' troppo dal suo riparo alle pendici di Cima Val Maggiore, viene fulminato da una fucilata nemica. Il giovane caduto ventenne viene raccolto dai compagni e successivamente trasportato in Alta Val Fossernica dove viene sepolto⁵. Il suo nominativo è riportato due volte nell'Albo d'Oro ministeriale, sia come nativo di Cassolnovo che di Cerano. I dati riportati si differenziano per la data di morte e l'indicazione del luogo di decesso. Per l'Albo d'Oro dei Caduti lombardi risulta: *Bolognino Antonio di Giuseppe - Soldato 13° reggimento bersaglieri, nato il 9 giugno 1896 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, morto il 29 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 047 per ferite riportate in combattimento*⁶ mentre l'Albo del Piemonte riporta: *Bolognini (sic) Antonio di Giuseppe - Soldato 13° reggimento bersaglieri, nato il 9 giugno 1896 a Cerano, distretto militare di Novara, morto il 27 agosto 1916 sul Monte Cauriol per ferite riportate in combattimento*⁷. *Mutatis mutandis* la lapide a fianco del Palazzo

⁵ ACC

⁶ Ministero della Guerra, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918- Albo d'Oro*, Lombardia III, Vol. XII, p. 126.

⁷ Ministero della Guerra, *ivi*, Roma, 1926, Piemonte, Vol. XVI, p. 53.

Comunale di Cassolnovo e quella della stele del cimitero lo riportano come Bolognini mentre sul monumento ai Caduti di Cerano viene riportato correttamente come Bolognino.